

PRESENTAZIONE

Chi di voi era presente a Milano lo scorso dicembre ricorderà che ci eravamo impegnati per un nuovo incontro a distanza di un anno. Abbiamo mantenuto la promessa e ci ritroviamo oggi nella stessa sede recuperata *in extremis* perché - come sapete - avevamo programmato l'appuntamento in Umbria.

Il Sindaco di Todi, Ottavio Nulli Pero, che qui ringrazio ancora, aveva generosamente messo a nostra disposizione la Sala del Consiglio in una delle piazze più suggestive d'Italia. Purtroppo, a causa delle recenti e perduranti scosse sismiche che hanno sconvolto quella regione, e per le numerose sollecitazioni di relatori e partecipanti, non è stato possibile onorare il nostro impegno. Ce ne dispiace soprattutto per il disagio, il tormento e il dolore delle sfortunate popolazioni. Speriamo sarà possibile ritornare in un'Umbria, rapidamente risolledata, magari nel 1999. A Cesare Angelantoni, che ancora una volta si è mostrato un socio davvero "speciale" (a lui dobbiamo l'idea dell'incontro in Umbria e il finanziamento dell'intera operazione fino alla pubblicazione degli Atti), a Giuseppina Angelantoni, animatrice del Centro Culturale, e alla figlia Eleonora (a tutti loro siamo debitori di questa nuova ospitalità) va il ripetuto, caloroso grazie mio personale e di tutto il Comitato. Ad Ermanno A. Arslan e ad Elisabetta Franchini, che costituisce un insostituibile aiuto per la parte organizzativa (in questo caso poi ha fatto fronte all'emergenza di un cambio di sede all'ultima ora, con quello che comporta in disguidi, possibili errori o prevedibili dimenticanze, tutte ampiamente scusate), rivolgo i ringraziamenti più sinceri e affettuosi. Sono infine riconoscente a Marina Arioso, Andrea Sartori e a tutto lo staff che stabilmente o saltuariamente collabora col Museo Archeologico di Milano (in questa giornata preziose sono state anche Laura Leuratti e Claudia Taibez) per la generosissima e duttile collaborazione che travalica ruoli e attribuzioni e che viene offerta con gradevole simpatia, altra qualità che rende ancora più apprezzato il loro già prezioso lavoro. Sono grata ai colleghi presidenti delle sessioni (nell'ordine Giuliana Facchini, Elisabetta Roffia e Anna Maria Visser Travagli), ai relatori e ai presenti per il contributo, il dibattito e i suggerimenti offerti, infine a tutti coloro che mi hanno - a vario titolo - aiutato e di cui mi fossi dimenticata di citare il nome.

Il terzo appuntamento nazionale, che segue quello di Venezia del 1995 (l'esordio) e quello già ricordato di Milano (due giornate dense di interventi che hanno coperto tutto l'arco cronologico della storia del vetro), circoscrive la tematica alle più recenti scoperte archeologiche ed al vetro moderno e contemporaneo.

I rinvenimenti archeologici si riferiscono all'area friulana, veneta, lombarda, emiliano-romagnola e toscana. Una novità, a mio avviso di notevole interesse, è costituita dall'intervento sul disegno del vetro archeologico (di cui mi sento in parte "colpevole", perché scaturito "in casa", cioè all'interno del Museo di Bologna di cui la Monaco è collaboratrice) e dalla proposta di scheda elaborata in vista di un *corpus* dei bolli su vetro.

L'ultimo secolo di produzione e design del vetro italiano offre una grande varietà di temi, dagli ottocenteschi vetri graffiati a foglia d'oro ad una collezione di vetri ritenuti di epoca romana, rivelatisi invece del XIX-XX secolo, alla produzione e design del vetro toscano (Empoli, Montelupo), e a quella in Sardegna, per terminare con l'attualità tra arti visive e vetro.

Dal 5 al 7 marzo del 1998 si tiene a Napoli il I Convegno Multidisciplinare sul vetro in Italia Meridionale e insulare. L'importante iniziativa è stata inserita - su nostra proposta - nelle Giornate Nazionali di Studio. Non si interrompono, in tal modo, gli annuali appuntamenti che avrebbero subito una pausa nel 1998, anno in cui il Comitato Italiano e il Comitato organizzatore saranno ancor maggiormente impegnati nella preparazione e nella gestione del Congresso Internazionale e delle mostre tematiche organizzate nella sede milanese.

Di tutto rispetto ci sembrano le credenziali con le quali il Comitato Italiano e il Comitato organizzatore del Congresso si apprestano ad ospitare l'evento internazionale a cui è rivolta tutta la nostra attività e su cui è puntato l'interesse di studiosi e operatori del settore vetro italiani e stranieri.

Gioia Meconcelli
Presidente dell'AIHV Internazionale

